Aut. del trib. di Milano del 28/9/1967 – cicl. in proprio; distribuzione gratuita

RADAR - Periodico di informazione delle Parrocchie di Gesù Salvatore e Sant'Agata in Basiglio

Anno 33 Numero 6 (1120) Martedì 15 maggio 2012

# Perché rendere testimonianza?

La liturgia di oggi è davvero particolare, perché conclude i cosiddetti "Discorsi di addio", quelli che Gesù ha fatto (nel Vg. di Gv) prima di salire al cielo (giovedì prossimo è la festa liturgica della Ascensione), per poi offrirci, domenica 27 maggio, il dono dello Spirito Santo nella festa di Pentecoste.

Gesù sta affrontando tre temi: l'invito ad amare come lui ci ha amati, la promessa di un altro Consolatore e il compito della testimonianza richiesta da Gesù ai Suoi discepoli. L'insieme della Parola di Dio proposta ci riporta, soprattutto attraverso la figura di Paolo, al significato e al valore di una coerente testimonianza nei confronti del Signore, sostenuti dalla Spirito Santo.

Perché rendere testimonianza? Non è sufficiente – come oggi molti dicono – essere credenti, ma non praticanti? Cosa serve venire in chiesa, adeguarsi alle leggi morali della Chiesa (pensate alla problematica dei sacramenti ai divorziati risposati, oppure alla pratica della convivenza prima del matrimonio accettata, anche se non condivisa, da molti genitori?). Non è forse vero che l'esperienza cristiana è individuale e che ciascuno fa capo a se stesso?

Testimoniare comporta la capacità di *dare ragione* a Gesù, cioè costituirsi testimoni in suo favore nel senso processuale del termine. Deporre, dunque, in suo favore, entrando nell'orizzonte di quel processo che fin dall'inizio della sua presenza in mezzo a noi, Gesù ha dovuto sperimentare da parte dei dominatori di questo mondo.

Se l'intenzione di Dio, facendosi uomo, è di mettersi dalla nostra parte, ancora oggi Gesù incontra tra gli uomini degli strenui oppositori che vorrebbero continuamente metterlo sotto processo.

La vicenda di Paolo (prima lettura) è emblematica. Se egli ha pure potuto vedere Gesù risorto, tuttavia, anche in forza di questo evento decisivo, ha dovuto comunque decidersi per Lui. Scegliere da che parte stare, convertendosi a Lui, fidandosi di Lui: *"Io sono stato impugnato da Dio, io ero un persecutore e avevo la mia strada folle. Dio mi ha preso in quel giorno e mi ha impugnato. E da allora sono nelle sue mani"* (Ef 4,2).

Incontrando Gesù risorto, Paolo rinasce "dall'alto" (Gv 3,3), senza più vergognarsi di Lui, proprio a partire dalla sua stessa condizione di strenuo oppositore.

Parlando a Erode Agrippa, infatti, afferma: *"Perché fra voi è considerato incredibile che Dio risusciti i morti? Eppure anche io ritenni mio dovere compiere molte cose ostili contro il nome di Gesù il Nazareno"*.

Mettersi dalla parte di Gesù comporta un caro prezzo: *"Vi scacceranno dalle sinagoghe; anzi, viene l'ora in cui chiunque vi ucciderà crederà di rendere culto a Dio. E faranno ciò, perché non hanno conosciuto né il Padre né me"*.

Gesù sa, infatti, che la religione in genere, ma non la fede in Lui, è violenta. La storia, del resto, ci ricorda che spesso la violenza dei potenti si riveste di giustificazioni religiose: *"perché non hanno conosciuto né il Padre né me"*.

*[comtinua a pagina 2]*

## Calendario

***Mercoledì 16 maggio,*** **ore 21,** caritativa alla centrale.

***Giovedì 17 maggio,*** Ascensione del Signore.

***Lunedì 21 maggio,*** pellegrinaggio decanale al Santuario di Caravaggio (vedi box a pagina 3).

***Mercoledì 23 maggio,*** **ore 21,** caritativa alla centrale.

***Domenica 27 maggio,*** Domenica di Pentecoste.

*Durante il mese di maggio, recita del Santo Rosario* ***alle ore 19.15 a Gesù Salvatore*** *e* ***alle ore 20.45 a Sant'Agata****.*

# PREPARIAMOCI ALLA LITURGIA

17 maggio - Ascensione del Signore
Atti degli Apostoli 1,6-13a Efesini 4,7-13 Luca 24,36b– 53

Nel quarantesimo giorno di Pasqua, celebriamo la solennità dell'Ascensione di Gesù. Il Signore non ci ha abbandonato, ma <<nello slancio della sua Ascensione ha potentemente tratto con sé anche noi, liberandoci dalla schiavitù del peccato>>. Questo mistero è invito a superare ogni sentimento di nostalgia per la presenza terrena del Signore e sostiene la nostra attesa del dono dello Spirito. La Chiesa sperimenta una nuova presenza del Signore glorioso, e rinnova la propria speranza., vivendo la fedeltà al mandato di Gesù :<<Andate e fate discepoli tutti i popoli. Ecco, io sono con voi tutti i giorni, sino alla fine del mondo>>.

20 maggio - Domenica dopo l'Ascensione – Giornata mondiale per le Comunicazioni sociali
Atti degli Apostoli 1, 15-26 1 Timoteo 3,14-16 Giovanni 17, 11-19

<< Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo; per loro io consacro me stesso, perché siano anch'essi consacrati nella verità>>: al centro della liturgia di questa domenica, che segue alla solennità dell'Ascensione, è la preghiera di Gesù. Il Signore accompagna il cammino dei suoi discepoli: è la sua stessa promessa che fonda la nostra fede e la nostra speranza, per questo chiediamo di <<vivere in modo ogni giorno più degno della nostra dignità di figli di Dio>>. La preghiera del Signore per i discepoli è nel cuore del mistero di Dio rivelato in Cristo. Egli ci offre la sua gioia, che sostiene la nostra fragilità anche di fronte all'incomprensione del mondo: <<Abbiamo in se stessi la pienezza della mia gioia. Io ho dato loro la tua parola e il mondo li ha odiati, perché essi non sono del mondo>>.

27 maggio - Domenica di Pentecoste
Atti degli Apostoli 2, 1-11 1 Corinzi 12, 1-11 Giovanni 14, 15-20

<<Vieni, Santo Spirito, riempi i cuori dei tuoi fedeli e accendi in essi il fuoco del tuo amore>>: è la preghiera al centro della liturgia odierna. Lo Spirito, che riceviamo nella Pentecoste, è <<effusione ardente>> della vita stessa di Dio. È lo Spirito Santo che dispone i nostri cuori all'accoglienza del Vangelo, sostiene la nostra testimonianza nel tempo e ci guida alla conoscenza della verità secondo la parola di Gesù: <<Se mi amate, osserverete i miei comandamenti; e io pregherò il Padre ed egli vi darà un altro Paraclito perché rimanga con voi per sempre, lo Spirito della verità>>. Nella <<pienezza della gioia pasquale>>, il dono dello Spirito è vincolo di unità e invito a camminare nella carità e nella novità di vita, che nascono dal mistero stesso di Dio: <<Quando mostrerò la mia santità in mezzo a voi –dice il Signore– vi radunerò tra le genti e vi darò un cuore nuovo>>.

*[continua da pagina 1]*

Come tutte le domeniche, anche la liturgia di oggi ci interpella e ci costringe a fare delle scelte di verità: tu da che parte stai, tu chi testimoni, tu quale posto occupi.
«Un principe molto ricco decise di costruire una chiesa per tutte le persone che abitavano nel villaggio.
Era un bell'edificio elegante, posto sulla collina e ben visibile a tutti.
Ma aveva una stranezza: era senza finestre!
Il giorno dell'inaugurazione, prima che il parroco iniziasse la celebrazione, il principe fece il suo discorso per consegnare il tempio alla comunità, e disse:
"Questa chiesa sarà un luogo d'incontro con il Signore, che ci chiama a pregarlo ed a volerci bene.
Vi chiederete come mai non sono state costruite finestre.
Lo spiego subito.
Quando ci sarà una celebrazione, ad ogni persona che entra in chiesa verrà consegnata una candela. Ognuno di noi ha un suo posto. Quando saremo tutti presenti, la chiesa risplenderà ed ogni suo angolo sarà illuminato.
Quando invece mancherà qualcuno, una parte del tempio rimarrà in ombra".
Ogni cristiano è luce per gli altri, ed ha un suo posto particolare nel mondo e nella chiesa...».
Questo è il compito che Gesù risorto consegna alla nostra vita: cerchiamo di esserne degni.

Don Alberto

## ***AVVISO***

**Lunedì 21 maggio:**

*PELLEGRINAGGIO DECANALE*
*AL SANTUARIO DI CARAVAGGIO*

Ore 18.30: partenza del pullman da Gesù Salvatore
Ore 20.30: Santo Rosario nel Santuario
Ore 21.00: Santa Messa solenne.

Quota di partecipazione: 10 euro

Iscrizioni dai sacerdoti o presso la segreteria parrocchiale fino ad esaurimento posti.

# Fratelli in Cielo

Hanno fatto ritorno alla Casa del Padre:
Gianni Tonon, di anni 66 (Res. Filare 231), il 24 aprile 2012;
Cesare Galimberti, di anni 88 (Res. Giunco 551), il 27 aprile 2012.

## ***CON LA MUSICA NEL CUORE***

Da circa tre anni esiste un gruppo di ragazzi dai 12 anni ai 18 anni che si trova regolarmente la domenica sera alle ore 18,00 per suonare insieme.
In comune c'è la passione per la musica, tutti nel loro campo sono molto bravi, c'è Isabella che suona il flauto traverso da oltre 8 anni , Antonio pianista che suona il piano da oltre 10 anni (ha dovuto lasciare perché ha cambiato casa due mesi fa), Valentina che suona il violino da oltre 4 anni, Pietro che suona la chitarra classica da oltre 8 anni , c'è Elena che suona il pianoforte da oltre 6 anni, Paolo che suona il flauto dolce da oltre 6 anni , Noemi che studia canto da oltre 5 anni, Miriam canta nel coro da oltre 6 anni, coordinati da Alberto che suona la chitarra accompagnamento.
Tutti sanno legger la musica avendo fatto corsi di solfeggio e soprattutto hanno tutti una gran voglia di suonare e cantare insieme, pensate che sono tre anni che si trovano regolarmente e non sembra sia un impegno gravoso per loro , anzi sono contenti di trovarsi insieme sia per cantare canti religiosi, sia canti di musica classica sia canti profani (se tu che leggi sei un adolescente o un giovane che sa suonare uno strumento musicale sei il benvenuto).
E' stupefacente come la musica riesca a unire, in fondo questi otto ragazzi non si conoscevano, ma da quando hanno iniziato a suonare insieme è come se si conoscessero da sempre, è nata tra loro un'amicizia che ha le sue radici nella passione comune per la musica.
Una volta al mese hanno cantato anche durante la messa delle ore 18,30 della domenica oltre ad essere stati invitati a cantare ad alcuni matrimoni.
In questo periodo stanno preparando un concerto su Claudio Chieffo, un cantautore che con i suoi canti ha rappresentato per migliaia di giovani credenti una parola di speranza, di conforto e di spiraglio verso l'infinito.
Claudio Chieffo ha il dono di un carisma artistico che è divenuto testimonianza geniale del mistero del cuore umano e del suo incontro con il Significato. Qualcosa che, per il carattere "infinito" della verità che porta non smette mai di comunicare, non si usura mai.
Il gruppo ha accolto per questo evento anche i chitarristi della messa della domenica mattina Franco e Daniele oltre a Renato, Stefania e Francesca della parrocchia di S. Giuliano Milanese, e ha cercato di di far proprie le parole del cantautore oltre a cercare un proprio arrangiamento musicale con l'aiuto di Paolo Angelini esperto nell'arrangiamento di brani musicali e a spunti di riflessione preparati dai registi Paolo e Franco.
Giovedì 14 giugno alle ore 21,00 presso la chiesa di Gesù Salvatore di Milano 3, canteranno perciò le canzoni di Chieffo, non solo per uno scopo puramente artistico, ma anche per essere aiutati proprio ad approfondire il rapporto con il Mistero che ha ispirato la composizione di queste stesse canzoni.
Sicuramente molti dei canti che verranno proposti sono noti, perché cantati spesso in molte chiese: "Lasciati fare", "Lui m'ha dato i cieli", "Il seme" ecc. e quindi potrà essere anche una bella occasione per poterli cantare insieme. Per questo vi attendiamo numerosi.

# “FAMMI CAMMINARE ANCORA …”

## giovedì 14 giugno ore 21.00

### *presso la Chiesa di Gesù Salvatore in Milano 3*

*una serata per meditare aiutati dai canti di Claudio Chieffo*

| | | | |
|---|---|---|---|
| *Flauto traverso:* | Isabella | *Vocalist:* | Noemi |
| *Flauto dolce:* | Paolo | | Miriam |
| *Chitarra classica:* | Pietro | | Renato |
| *Violino :* | Valentina | | Daniele |
| *Chitarra:* | Alberto | | Stefania |
| *Chitarra:* | Franco | | Francesca |

*.. le canzoni che più ci hanno colpito per l'accento di infinito e di vero che portano in sé; canzoni che la vita, gli amici, le circostanze, ci hanno fatto incontrare; canzoni che ci hanno aperto l'orizzonte …*